

Come si fa

La potatura replicativa nel noce

Intervento di media intensità

di Paolo Mori

Il noce può essere potato seguendo 3 tecniche principali: la potatura progressiva, la potatura a scacchio (o ad astone) e la potatura replicativa. Quest'ultima, cronologicamente la più recente, è stata ideata e sperimentata con lo scopo di esaltare i pregi e attenuare i limiti delle prime due (BURESTI et al. 2001). Inoltre la replicativa aggiunge la possibilità di calibrare l'intervento e di adattarlo alle effettive condizioni di vigore di ciascuna pianta. In questo contributo andiamo a descrivere il caso d'intervento in situazioni dove lo sviluppo e il vigore delle piante si attesta su valori intermedi, riscontrabili in stazioni con caratteristiche abbastanza favorevoli per il noce. L'articolo introduce la tecnica per la media intensità d'intervento e fa da riferimento per le casistiche a bassa o elevata intensità, descritti in un successivo numero della rivista.

Perché

La potatura replicativa, come altre tecniche, si può suddividere in 2 fasi: potatura di formazione e potatura di produzione (o sramatura). La prima ha lo scopo di formare un fusto reale (cioè privo di rami) sufficientemente lungo (almeno 250 cm), dritto e cilindrico. La seconda ha lo scopo di contenere nodi e cicatrici in un cilindro centrale, del futuro tronco da lavoro, con diametro quanto più piccolo possibile (massimo 10-12 cm). I principali vantaggi della potatura replicativa consistono nella relativa sistematicità della fase di formazione del fusto (potatura di formazione) e nella flessibilità della fase di produzione del fusto (sramatura), che consente di graduare con facilità l'intensità dell'intervento a seconda della vigoria e dello sviluppo in altezza delle piante.

Nel noce la **potatura di formazione** tipica della replicativa, fa ricorso alla scoronatura per stimolare la produzione di una struttura architettonica che verrà poi replicata (reiterata) ogni anno, fino al raggiungimento dell'obiettivo individuale di ciascuna pianta. La struttura architettonica ricercata sarà così caratterizzata da:

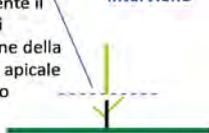
- una cacciata apicale libera dalla copertura dei rami di corona e di qualsiasi altro ramo per tutta la sua lunghezza (Mori 2015a);
- una parte di fusto di due o più anni di età, a seconda dell'intensità dell'intervento, caratterizzata da molti rami di piccole dimensioni in grado di svilupparsi liberamente, di irrobustire il fusto e di produrre un'estesa superficie fogliare;
- una parte di fusto dritta, cilindrica, robusta e priva di rami (fusto reale).

1ª stagione vegetativa

Con la replicativa si interviene sempre tra **giugno e luglio** per eliminare i rami che "coprono" l'ultima cacciata apicale

La gemma di nessun ramo supera nettamente il punto di inserzione della cacciata apicale dell'anno

Non si interviene



Si interviene eliminando i due rami che "coprono" la cacciata apicale dell'anno

Due rami coprono la cacciata apicale dell'anno



Durante la prima stagione vegetativa si può anche non intervenire (figura di sinistra)

2ª stagione vegetativa

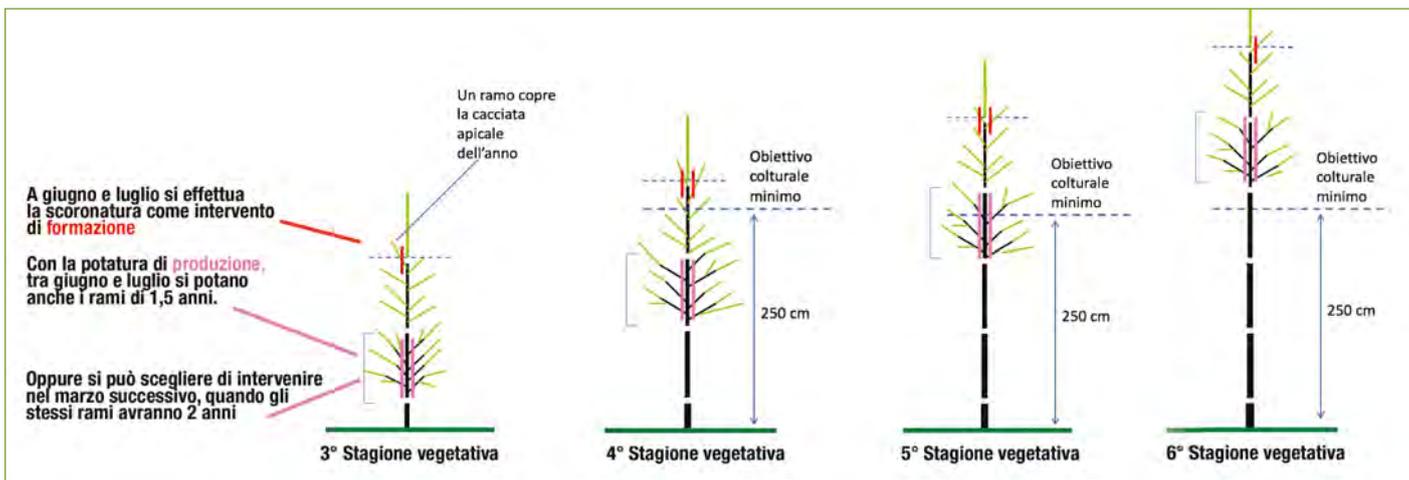
Dalla seconda stagione vegetativa in avanti si interviene sempre tra **giugno e luglio** per eliminare i rami che "coprono" l'ultima cacciata apicale, ma si può scegliere di potare

A **giugno e luglio** anche tutti i rami di 1,5 anni

Oppure nel **marzo** successivo quando gli stessi rami avranno 2 anni (**attenzione ai ricacci!**)



Dalla seconda stagione vegetativa si può iniziare ad effettuare interventi di potatura di produzione (eliminazione dell'ultimo ramo in basso a sinistra)



Dalla terza stagione vegetativa in poi si realizzeranno i tagli relativi alla potatura di formazione (in rosso) e quelli della potatura di produzione (in viola), seguendo uno schema che si replica di anno in anno.

La **potatura di produzione** che caratterizza la tecnica della replicativa è modulabile a seconda del vigore che manifesta ciascuna pianta e si basa sull'eliminazione dei rami di 1, di 1,5-2 o di 3 anni. Ciò consente di ottenere in cilindro centrale con difetti più grande di quello che si ottiene con la potatura a scacchio (o astone), ma più piccolo di quello che genera la potatura progressiva.

Il vantaggio è che, in genere, l'intensità che prevede l'eliminazione dei rami di circa 2 e 3 anni non richiede il ricorso all'impiego del palo tutore (MORI 2015b). L'ampiezza del cilindro centrale che si otterrà sarà tanto più piccola quanto più sarà elevata l'intensità della sramatura.

Come

Generalmente il primo intervento con la tecnica della replicativa riguarda la formazione del fusto. Successivamente per 2-5 anni, a seconda del vigore della pianta, ogni intervento comprende sia potatura di formazione che di produzione. L'ultimo anno si conclude con un intervento di produzione che porta la porzione di fusto senza rami fino all'altezza desiderata (obiettivo individuale della pianta).

La **potatura di formazione**, nella tecnica della replicativa, viene realizzata seguendo gli stessi criteri indipendentemente dall'intensità ritenuta più idonea e consiste in:

- scoroneratura, attuata preferibilmente in verde (giugno-luglio), con cui si eliminano tutti i rami che "ombreggiano" la cacciata apicale (quindi quelli di corona e le porzioni di tutti i rami che superano l'altezza di inserzione dell'ultima cacciata apicale);
- eliminazione o controllo di eventuali rami assurgenti e/o a rapido accrescimento che possono ostacolare lo sviluppo di rami sovrastanti.

La **sramatura** invece varia a seconda che la replicativa sia a bassa, media o elevata intensità. Per questo si procede osservando la pianta dall'alto verso il basso ed effettuando per primi i tagli necessari alla formazione. Successivamente, tenendo conto del vigore della pianta, della quantità di rami (e conseguentemente di foglie) eliminati e della profondità della chioma residua, si procede con la potatura di produzione (o sramatura).

Potatura replicativa a media intensità

Si pratica in stazioni medio-buone per il noce e comunque su piante che manifestano accrescimenti della cacciata apicale compresi tra 70 e 100 cm. In caso di accrescimenti apicali nettamente inferiori o superiori è consigliabile passare rispettivamente all'intensità bassa o elevata. Nel caso della media intensità la potatura di produzione consiste in:

- eliminazione dei rami di 1,5 o, preferibilmente, 2 anni di età, per spostare la chioma in alto. Tale intervento infatti può essere realizzato al momento della potatura di formazione (rami di 1,5 anni) o nel febbraio-marzo successivo, prima della ripresa vegetativa (rami di 2 anni);
- eliminazione di eventuali ricacci sul fusto non appena germogliano (da controllare soprattutto se in precedenza si sono eliminati rami di 2 anni).



Prima della potatura



Dopo la potatura

Bibliografia

- BURESTI E., BIDINI C., MORI P., 2001 — Una nuova tecnica per il noce: la potatura replicativa. *Sherwood* n. 66, pp. 11-17.
- Mori P., 2015a — La potatura di formazione del noce: la scoroneratura. In "Come si fa", *Tecnico & Pratico* 112, pp. 30-31.
- Mori P., 2015b — Utilità del palo tutore in arboricoltura da legno: quando e come utilizzarlo. In "Come si fa", *Tecnico & Pratico* 115, pp. 20-21.

Info

Paolo Mori

Compagnia delle Foreste - Vice Presidente AALSEA

✉ paolomori@compagniadelleforeste.it

Foto e disegni

Archivio Compagnia delle Foreste